

28/11/2011

## Jean-Paul Fitoussi

### Sarebbe come ammettere l'incapacità dell'Eurotower

Chiediamo il parere a Jean-Paul Fitoussi, economista e docente dell'Istituto di studi politici di Parigi.

**Cosa pensa del «Programma Italia»?**  
«Mi lascia perplesso, mi sembra strano che il Fmi abbia messo a punto da solo un piano specifico per l'Italia e non per l'Eurozona nel suo complesso. Occorre tenere presente che ci sono altri Paesi della moneta unica, che sono sotto attacco speculativo.

**Il Fondo però è già intervenuto a sostegno di singoli Stati europei...**

«Sì, ma sono stati interventi in partnership con la Bce nei quali lo sforzo finanziario dell'istituzione di Washington era inferiore rispetto a quello di Francoforte. E poi non mi sembra che il Fmi abbia 600 miliardi di euro necessari ad intervenire direttamente».

**Non potrebbe ricorrere ai Diritti speciali di prelievo?**

«Sì, è un'ipotesi, che richiederebbe però un'ampia concertazione tra gli Stati membri. Non dimentichiamo che ci sono contenziosi in atto sui Dsp, riflesso

di divisioni in materia di governance. Se c'è, invece, un'istituzione che ha i mezzi e gli strumenti per intervenire, quella è proprio la Bce».

**Cosa intende dire?**

«Il varo del "Programma Italia" sarebbe un'ammissione implicita dell'incapacità di Eurotower ad intervenire in aiuto degli Stati in difficoltà. Insomma sarebbe un riconoscimento di debolezza da parte di Francoforte».

**E questo da cosa sarebbe causato?**

«Da un blocco di carattere dottrinale, ovvero l'Europa sarebbe prigioniera di una dottrina della propria Banca centrale basata esclusivamente sulla stabilità dei prezzi e sull'equilibrio di bilancio. Una bella lezione insomma per il Vecchio continente».

**Ma provvidenziale per la nostra salvezza...**

«Sì, non sufficiente, però, perché se il debito italiano è più elevato di quello cumulativo degli altri Paesi europei che ricevono aiuti, è pur sempre inferiore a quello tedesco. E non dimentichiamoci che quella in atto è una crisi sistemica».



**Fitoussi**  
Economista  
dell'Istituto  
di studi  
politici  
di Parigi